

DOMENICA 16
LUNEDÌ 17
MARZO
1975

LOTTA CONTINUA

Lire 150

PORTOGALLO - Alla vigilia della costituzione del nuovo governo

I soldati formano consigli nelle caserme. Occupate anche le società di assicurazione

Si aggrava la pressione economica e militare dell'imperialismo - Possibile l'allontanamento di Soares dal Ministero degli Esteri - La NATO cerca l'incidente

(Corrispondenza)

Tutte le società di assicurazioni del Portogallo sono state occupate, sabato mattina, dai dipendenti. La parola d'ordine degli occupanti e del sindacato è la nazionalizzazione totale del settore, per «metterlo al servizio della classe operaia e dell'economia nazionale». Come si sa, le assicurazioni sono, con le banche (già nazionalizzate dal Consiglio della Rivoluzione nella notte tra giovedì e venerdì) una delle basi principali del potere dei grandi gruppi finanziari, come la CUF, la famiglia Champalimaud, la famiglia Espírito Santo. E' stata resa pubblica la composizione del «Consiglio della Rivoluzione», il nuovo organismo legislativo-esecutivo costituito nella notte tra il 12 e il 13

nifestazioni, hanno caratterizzato ieri la vita politica di Lisbona. La situazione istituzionale fruttava vive momenti di tumultuosa trasformazione. Mentre la destra si presenta totalmente emarginata, i partiti moderati del governo, il PPD (social democratico) e il PS di Soares, sono immobili, in attesa, timorosi di ogni possibile passo falso. Le trattative per la formazione del nuovo governo vedono infatti due unici protagonisti reali, il Partito Comunista e il Movimento delle Forze Armate. Ma in gioco non c'è solo la spartizione del potere, come nella formazione di un qualsiasi governo borghese, c'è l'orientamento da dare ad una profonda battaglia antimonopolista ormai avviata con la

La avanguardia di massa straordinariamente avanzata che nei momenti decisivi a Lisbona come a Oporto con la sua presenza pone al tempo stesso le premesse del mutamento e la propria ipotesi ai governi che si alternano. Nel primo corteo di ieri due aspetti portavano il segno di un grande cambiamento. Per la prima volta i soldati venivano alla ribalta autonomamente come parte cosciente del proletariato in seno alle Forze Armate. Per la prima volta in un corteo di decine di migliaia di proletari non si udiva un solo slogan di sostegno al MFA. Era scomparsa la delega operai all'antifascismo del governo e dei vertici militari, era scomparsa la subordinazione politica e gerarchica dei soldati nei confronti

rurgica», i cantieristi della LISNAVE, gli operai della TAP. L'avanguardia dell'esercito proletario era al completo. Non muoveva all'assalto del quartier generale nemico ma era certo che non avrebbe potuto incontrare nemici sulla sua strada. Gli operai in Portogallo non sono mai stati così vicini alle armi come in questa straordinaria prova di forza. La combattività con cui si gridava «fucilazione immediata di tutti i fascisti» non è descrittiva. Per ore, nonostante la pioggia, il corteo cercava nuove strade per evitare di sciogliersi. La zona, gli stessi luoghi dove 48 ore prima i paracadutisti del golpe fallito erano stati circondati dagli operai, sarà stata percorsa tre volte. I soldati della caserma «RAL 1» organizzati in un consiglio rappresentativo — che per la prima volta dà maggioranza e potere ai gradi inferiori — avevano percorso durante il giorno precedente le vie della città con le jeep, distribuendo il loro comunicato con la conclusione «armi per il popolo, governo popolare».

Nei cortei nessun partito o organizzazione appariva in quanto tale. Non c'era nessuna contrapposizione di slogan, la prima fila lanciava parole d'ordine decise, unitarie, rivoluzionarie: «Morte alla CIA, fuori dalla NATO, giustizia popolare, contro il fascismo contro il capitalismo il popolo vincerà». Alla sera davanti alla Presidenza della Repubblica il Partito Comunista

Portoghese e il Movimento Democratico portoghese (MDP, indipendenti di sinistra) hanno chiamato a una manifestazione in appoggio al Consiglio della Rivoluzione e alle nazionalizzazioni. Qualche migliaio sono stati a sentire il discorso di Costa Gomez sventolando una selva di bandiere rosse. Il presidente della Repubblica alzava continuamente le mani, un po' imbarazzato, a mo' di saluto; ha detto che è stata votata la più bella legge mai vista in Portogallo, ha motivato, ma non ce n'era bisogno, l'arresto dei padroni, subito ha aggiunto che «bisogna lavorare di più»; ora la folla andava al sodo gridando «al governo il MDP al posto del PPD». Belem, il palazzo presidenziale, è accanto alla ferrovia. Sulla locomotiva di un treno che passava sventolava la bandiera rossa. I giornali hanno dovuto pubblicare la smentita di uno sbarco americano nel sud del paese, perché nel nord, oltre che a Lisbona, il falso allarme aveva già provocato la costruzione di barricate in numerosi paesi.

Libertà per Ermanno Calcinati

Martedì 18 al tribunale militare di Torino, in via Verdi, sarà processato il compagno Ermanno Calcinati, dirigente di Lotta Continua di Monza. Verranno ad assistere al processo folte delegazioni di compagni di Monza. E' necessaria una presenza militante dalle ore nove di fronte al tribunale militare e alle ore 12 al comizio indetto nel piazzale di fronte a Palazzo Nuovo.

(Continua a pag. 6)



LISBONA. Il corteo dei bancari alla dimostrazione di venerdì in appoggio alla nazionalizzazione delle banche decisa dal governo.

marzo. Ne fanno parte: il primo ministro Vasco Gonçalves, Otelio de Carvalho, comandante aggiunto del Copcon (comando operativo continentale), sette membri della ex-commissione di coordinamento dell'MFA, sette membri della disciolta «giunta nazionale», tra cui il presidente della repubblica Costa Gomez, otto ufficiali nominati dall'MFA. Rispetto al vecchio «Consiglio del 20» (il consiglio superiore delle Forze Armate, ora anch'esso disciolto) il nuovo organismo (24 membri) comprende otto nuovi nomi, quelli degli ufficiali nominati dal movimento, mentre ne risultano per ora esclusi quattro: gli attuali ministri Melo Antunes e Vitor Alves (entrambi senza portafoglio), Da Costa Brás (Amministrazione Interna) Costa Martins (Lavoro).

La nazionalizzazione delle banche e l'arresto dei più potenti padroni, dalla politica estera di un paese ormai accerchiato dall'imperialismo che, per la precarietà delle sue strutture economiche rischia nel breve periodo la bancarotta. Voci di razionamento sono nell'aria. Mai come in questi giorni tuttavia la forza proletaria è scesa in campo con tanta decisione e sicurezza. La riappropriazione della questione del potere nella coscienza di classe di cui a ragione si era parlato dopo il 28 settembre — quando gli operai portarono nella partecipazione dello scontro di fabbrica i diversi rapporti di forza conquistati nella società, rimettendo le cose al giusto posto — allora era all'ordine del giorno nelle discussioni tra avanguardie proletarie; oggi è presente con fierezza nel movimento o in quel-

dei capitani e dei miliziani. Nel modo con cui gli operai guardavano i soldati che uscivano dalla caserma in corteo per la prima volta armati, seppure liberi da ogni inquadramento gerarchico, c'era la comprensione della necessità di quell'alleanza nel loro scovimento che stava avvenendo della portata decisiva, per il futuro, di questa unità. I soldati d'altro canto a vedere gli operai con le tute, divisi per fabbriche, certamente assai più inquadrate di loro, ne accettavano senza difficoltà la direzione, anche fisica, nella conduzione del corteo. La testa della manifestazione faceva impressione: soldati e marinai con il mitra in mano, alcune donne di una piccola fabbrica venuta al completo in corteo alla caserma e una rappresentanza delle grandi fabbriche — la tuta bianca della «Side

Le indagini, nonostante il modo provocatorio con cui vengono condotte, non sembrano aver per ora fornito materiale utile, nemmeno lontanamente, ad alimentare la montatura contro Lotta Continua. Gli inquirenti, secondo notizie di agenzia, avrebbero già compiute, solo a Napoli, cento perquisizioni e interrogato 200 persone. Sul metodo ed il significato di queste indagini basta fare l'esempio del nostro compagno Roberto Velardi, che sta facendo servizio militare in Sardegna e la cui casa è stata perquisita venerdì sera. La polizia si è guardata bene dal rilasciare alla madre del compagno almeno un verbale di sequestro. Si è portata via due cartelle con dei documenti sul finanziamento, un cappello e addirittura due fili, sostenendo che potevano servire a strangiare qualcuno! Va notato che questo materiale è stato definito nel Corriere di Napoli «documento di una certa importanza». Nella sua foga disseminata la questura sta cercando di trasformare in «prove» tutto quello che trova.

Sugli interrogatori di Alfredo Papale, protrattisi per oltre 17 ore, spesso senza l'avvocato né il magistrato, e nonostante le gravissime condizioni in cui versa il compagno, i giornali riportano svariate versioni, nessuna delle quali è stata confermata dall'avvo-

cato Giovanna Lombardi, che ha invece violentemente protestato per i metodi degli inquirenti: «Invece che precise e circostanziate domande, gli sono state rivolte generiche e pesantissime accuse, senza quasi dargli il tempo di rispondere e prospettandogli più volte l'ombra dell'ergastolo». Novità grosse, invece potrebbero venire dalle indagini relative alla ricostruzione dell'esplosione in via Consalvo. E' ormai accertata l'esistenza di un «terzo individuo» che si è

(Continua a pag. 6)

Una grave provocazione anche a Milano

Milano, 15 — La casa di Vittorio Sartori con il compagno operaio della Sit-Siemens di Lotta Continua, è subito dopo la sede di Lotta Continua di San Siro, sono state perquisite questa notte dai carabinieri. Il mandato di perquisizione, firmato da Viola, parla di «fondati motivi di sospetto che nell'abitazione siano nascosti armi, esplosivi e documenti di attività sovversiva... Considera che il Sartori avrebbe manifestato l'intenzione di compiere un attentato contro gli stabilimenti della Sit-Siemens». Di qui la comunicazione giudiziaria «in ordine ai reati di detenzione di armi e esplosivi e alla partecipazione ad associazione sovversiva». Questa nuova, inaudita provocazione si commenta da sé: i fatti di

Napoli, il disegno generale di ripresa del discorso sugli opposti estremismi, la campagna e i tentativi sull'ordine pubblico di Fanfani, l'attacco a Lotta Continua, sono di nuovo gli ingredienti base. Questa persecuzione politica ha comunque un carattere particolarmente provocatorio, non solo per le accuse assolutamente fantasiose e prive di qualsiasi fondamento, ma soprattutto in relazione a quanto sta accadendo in questi giorni nella fabbrica dove il nostro compagno la vora ed è avanguardia politica riconosciuta da anni. Insieme a Lotta Continua si vogliono colpire i mille operai che anche ieri in corteo hanno dimostrato qual è oggi la forza della classe operaia.

LE INDAGINI SULLA TRAGICA ESPLOSIONE DI FUORIGROTTA

Perquisizioni e interrogatori illegali, persecuzioni contro nostri compagni

Indagini? No, intimidazioni

Le indagini, nonostante il modo provocatorio con cui vengono condotte, non sembrano aver per ora fornito materiale utile, nemmeno lontanamente, ad alimentare la montatura contro Lotta Continua. Gli inquirenti, secondo notizie di agenzia, avrebbero già compiute, solo a Napoli, cento perquisizioni e interrogato 200 persone. Sul metodo ed il significato di queste indagini basta fare l'esempio del nostro compagno Roberto Velardi, che sta facendo servizio militare in Sardegna e la cui casa è stata perquisita venerdì sera. La polizia si è guardata bene dal rilasciare alla madre del compagno almeno un verbale di sequestro. Si è portata via due cartelle con dei documenti sul finanziamento, un cappello e addirittura due fili, sostenendo che potevano servire a strangiare qualcuno! Va notato che questo materiale è stato definito nel Corriere di Napoli «documento di una certa importanza». Nella sua foga disseminata la questura sta cercando di trasformare in «prove» tutto quello che trova.

Sugli interrogatori di Alfredo Papale, protrattisi per oltre 17 ore, spesso senza l'avvocato né il magistrato, e nonostante le gravissime condizioni in cui versa il compagno, i giornali riportano svariate versioni, nessuna delle quali è stata confermata dall'avvo-

Ridicola e senza appigli la campagna reazionaria contro Lotta Continua

Sul modo in cui gestire le indagini sui NAP, la borghesia, i suoi organi di stampa e verosimilmente anche i diversi corpi dello stato non hanno ancora trovato un accordo. «Forse essi sono il braccio secolare di Lotta Continua», scrive in un titolo di prima pagina il Corriere della Sera, il quale, proprio di fianco, pubblica una foto del più ricco gioielliere del mondo sotto il titolo «Bulgari rapito dai terroristi?». Ad avanzare questa seconda «ipotesi» pare sia stato addirittura il ministero degli interni, in questo momento particolarmente impegnato nel rilanciare la teoria degli «opposti estremismi», il che, nel linguaggio democristiano, significa: violenza, terrore, sovversione vengono solo dai comunisti e da sinistra: una tesi che secondo gli spiritosi corsivisti de Il Popolo sarebbe in questi giorni confermata dagli sviluppi della situazione in Portogallo! Ad avanzare la prima ipotesi, quella del braccio secolare, pare che sia stato nientemeno che il procuratore della Repubblica di Napoli Francesco De Sanctis, nipote dell'omonimo letterato, ma se le dichiarazioni attribuitegli sono autentiche emerito anallabeta oltre che esimo impostore. Non solo, infatti, questo alto magistrato non esita ad avallare, sen-

A tutti i compagni

Oggi sono arrivate 104 mila lire. Ricordiamo che la sottoscrizione di febbraio si è chiusa 5 milioni sotto l'obiettivo, che questi 5 milioni andavano raccolti con la massima urgenza, e che il gettito della sottoscrizione di marzo doveva avere un flusso continuo. Di conseguenza la sottoscrizione dovrebbe essere oggi a circa 21 milioni. I compagni possono vedere la differenza, e rendersi conto del pericolo al quale ci stiamo esponendo già a partire da martedì prossimo.

A tutti i compagni

Oggi sono arrivate 104 mila lire. Ricordiamo che la sottoscrizione di febbraio si è chiusa 5 milioni sotto l'obiettivo, che questi 5 milioni andavano raccolti con la massima urgenza, e che il gettito della sottoscrizione di marzo doveva avere un flusso continuo. Di conseguenza la sottoscrizione dovrebbe essere oggi a circa 21 milioni. I compagni possono vedere la differenza, e rendersi conto del pericolo al quale ci stiamo esponendo già a partire da martedì prossimo.

(Continua a pag. 6)

